

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Leggere porta al successo?



In un recente articolo un giornale americano sosteneva che le persone che hanno avuto più successo hanno letto o leggono molto di più degli altri. Per confermare la loro indagine, hanno portato esempi eclatanti riguardo persone famose con carriere molto brillanti come, Warren Buffet che leggerebbe cinquecento pagine al giorno, Bill Gates almeno cinquanta libri all'anno, o Elon Musk che sarebbe cresciuto leggendo due libri al giorno. Quest'ultimo, quando iniziò ad andare a scuola, al termine delle lezioni andava in libreria alle due e usciva alle sei, ad un certo punto, ed era soltanto in quarta elementare, aveva letto tutti i libri della biblioteca scolastica e di quella del quartiere, Mark Zukemberg legge almeno due libri alla settimana. John Kennedy era ancora più originale poiché, sosteneva che fosse riuscito a passare da 284 parole al minuto a 1000 a secondo delle tipologie di lettura, a volte anche una riga sì e due no, mentre il presidente Roosevelt, uno dei lettori più veloci, riusciva a leggere un paragrafo con un unico sguardo. Ora, non posso esimermi dal considerare sospetto quello che il giornale sostiene riguardo Warren Buffet, che passerebbe l'ottanta per cento del tempo a leggere, ma, sospendo i dubbi personali e continuo con l'analisi che entra maggiormente nello specifico. Recentissimi studi dimostrerebbero che una persona avrebbe la possibilità di leggere 200 libri all'anno. Come? e come sono stati ricavati questi dati? Si ritiene, che un lettore medio potrebbe leggere 400 parole al minuto per un totale di 400 ore all'anno, considerando che un americano passa mediamente 600 ore sui social e 1600 a guardare la televisione, ne deducono che se quel tempo venisse impiegato nella lettura si raggiungerebbero tranquillamente i 200 libri. Altre fonti, sostengono che la lettura sarebbe un hobby solo per ricchi ma è assolutamente falso, oggi una persona con pochi soldi o senza, lo può tranquillamente praticare frequentando biblioteche, mercatini, cabine posizionate nelle città, prestiti. In Amazon c'è un elenco lunghissimo di libri gratuiti in ebook, nelle città ci sono bar dove è possibile leggere senza pagare sorseggiando una bibita un caffè un tè. Nonostante queste possibilità quelli che non leggono sono più numerosi dei lettori. Leggere allarga le conoscenze, fa riflettere porta a conoscenza di temi nuovi, dà la possibilità di confrontarsi con scuole di pensiero differenti,

conoscere persone, geni, modi di vita stili e molto altro. A Elon Musk, fondatore di PayPal, che ha creato Tesla ed elettrificherà prossimamente buona parte dei trasporti negli Stati Uniti e in altri paesi, è stato chiesto come ha fatto a diventare un esperto spaziale, visto che si sta impegnando con un progetto per portare merci e persone nello spazio, leggendo tanti tanti libri, ha risposto.

Il più grande nemico attuale della lettura è il telefonino. I migliori cervelli della nostra generazione sono impegnati a catturare la nostra attenzione, a dove farci cliccare, a tenerci costantemente attaccato a lui. Per rovesciare la tendenza l'iniziativa dovrà essere personale, e che il problema stia assumendo proporzioni enormi lo si può vedere girando per le strade guardando cosa succede nei locali o nella nostra stessa casa con figli e mogli.

Apple ha da poco presentato i nuovi iPhone e ha rilasciato l'aggiornamento per iOS 12. Ebbene, seppur poco pubblicizzato, all'interno di questo sistema operativo c'è la possibilità di controllare quanto usiamo il nostro telefono durante il giorno, quanto tempo dedichiamo per ogni app, quanto restiamo sui social così da poter decidere quando è a che ora interrompere questa dipendenza. Ecco la spiegazione della diminuzione dei tempi di lettura, della disaffezione alla lettura stessa. Eppure, i dati confermano che chi riesce a trovare i momenti per un livello di approfondimento quotidiano, che può essere cartaceo o digitale, ha uno spessore e una profondità professionale completamente diversa. Ho trovato una frase molto significativa che riassume questo concetto "i poveri hanno grandi televisori i ricchi hanno grandi librerie". In effetti chi ha letto molti libri ha avuto più successo di chi ha guardato i reality. Tuttavia, anche guardare documentari, frequentare persone intelligenti, andare a eventi conferenze mostre musei leggere manuali di saggistica è uno stimolo. Sono giunto alla conclusione che dovremmo aspirare a incrementare la portata e l'ampiezza della conoscenza il più possibile, l'articolo del giornale ha in parte di ragione affermando che determinate persone hanno avuto più successo di altre perché hanno letto più libri o hanno studiato di più. Secondo Umberto Eco se non leggi vivi una volta sola, se leggi ne vivi migliaia.

